

SaronnoNews

La Neurologia dell'ospedale di Saronno tra i protagonisti di uno studio europeo pubblicato su "Neurology"

Mariangela Gerletti · Friday, November 14th, 2025

L'Ospedale di Saronno entra nel panorama della ricerca neurologica internazionale grazie al contributo della dottoressa **Valeria Caso** (nella foto) responsabile della Struttura Complessa di Neurologia, tra gli autori di un importante studio europeo appena pubblicato sulla **prestigiosa rivista scientifica Neurology**. La ricerca, condotta in 75 ospedali di sei Paesi europei, si è focalizzata sull'individuazione di marcatori cerebrali capaci di predire il rischio di un nuovo ictus in pazienti che hanno già subito un'emorragia cerebrale.

Lo studio e i suoi risultati

Il progetto ha coinvolto **319 pazienti affetti da fibrillazione atriale**, una delle principali cause di ictus, con l'obiettivo di comprendere quali segni visibili tramite risonanza magnetica siano indicativi di un maggiore rischio di recidiva.

I risultati dello studio hanno dimostrato che la presenza di siderosi corticale superficiale (depositi di sangue sulla superficie del cervello) e di precedenti macro-emorragie è associata a un rischio più alto di un nuovo sanguinamento cerebrale. Al contrario, i pazienti con emorragie profonde, non lobari, presentano una maggiore probabilità di sviluppare un ictus ischemico, cioè causato da un coagulo.

Verso una medicina sempre più personalizzata

Secondo i ricercatori, questi dati rappresentano **un avanzamento importante verso una medicina personalizzata**: grazie alla risonanza magnetica è possibile individuare i pazienti più fragili e prendere decisioni più accurate sull'uso delle terapie anticoagulanti. «Le immagini cerebrali ci aiutano a riconoscere chi è più vulnerabile e ad **adattare i trattamenti in modo più sicuro**», spiega il professor **Christian Enzinger** dell'Università di Graz, coordinatore dello studio.

Il contributo della Neurologia di Saronno

La dottoressa Valeria Caso, **tra le massime esperte italiane nello studio dell'ictus**, ha sottolineato il valore clinico della ricerca: «Si tratta di un passo avanti significativo verso una valutazione più precisa e individualizzata del rischio, che può migliorare le decisioni terapeutiche e la qualità di vita dei pazienti».

Lo studio, pur condotto su un numero limitato di pazienti, segna una tappa decisiva verso un

approccio integrato tra dati clinici e diagnostica per immagini, in grado di prevenire in modo più efficace gli ictus nei soggetti a rischio.

This entry was posted on Friday, November 14th, 2025 at 1:20 pm and is filed under [Salute](#), [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.